

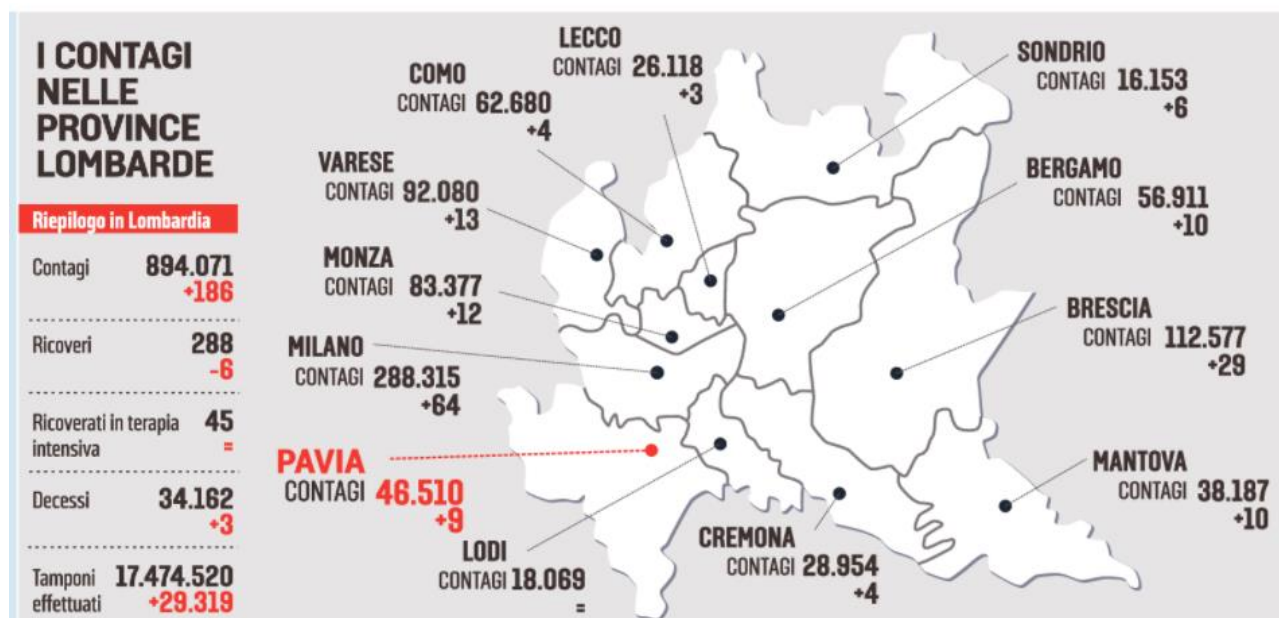
# Rassegna Stampa

30 -10/2-11 2021

## il bollettino

## Il rapporto fra tamponi e nuovi casi stabile a 0,5%

Con 29.319 tamponi effettuati sono 186 i nuovi casi in Lombardia (9 in provincia di Pavia), con il tasso di positività sostanzialmente stabile allo 0,6% (domenica 0,5%). Stabili i ricoverati in terapia intensiva (45), mentre calano negli altri reparti (-6, in totale 288). I decessi sono 3 per un totale di 34.162 morti dall'inizio della pandemia. Sono 64 i nuovi positivi nella città metropolitana di Milano, di cui 20 a Milano città, 29 a Brescia, 13 a Varese, 12 a Monza, 10 a Bergamo e Mantova.



La Provincia Pavese 2 novembre 2021

## Terza dose, a metà mese anche in farmacia

Donatella Zorzetto / PAVIA Dal 10 novembre prossimo la terza dose di vaccino anti-Covid potrà essere fatta anche in farmacia: in provincia di Pavia i punti aperti sono 27. Il provvedimento riguarda gli ultra 60enni e gli operatori sanitari. Le farmacie che hanno aderito alla campagna, sulla base di un accordo tra Federfarma e Regione Lombardia, apriranno oggi le prenotazioni: gli interessati alla terza dose, per cui siano trascorsi almeno sei mesi dalla seconda, possono telefonare direttamente in farmacia e prendere appuntamento. 27 sportelli aperti: come prenotare Da Pavia a Sannazzaro, da Vistarino a Dorno, sono 27 le farmacie a disposizione per la campagna vaccinale (indicate nella tabella a fianco). Tutte quante stanno già eseguendo i tamponi anti-Covid, quindi andranno a completare un'attività che già li impegna parecchio sul fronte della prevenzione dei contagi. La partenza della nuova fase è fissata per il 10 novembre, ma si potrà prenotare da oggi. Ogni farmacia riceverà le prenotazioni dei 60enni e degli operatori sanitari con lo strumento che preferisce (al telefono o via mail, nei riferimenti che trovate nell'elenco pubblicato a fianco), considerando il proprio calendario di sessioni vaccinali. E in questa fase, per agevolare la nuova procedura, i cittadini non potranno prenotarsi attraverso la piattaforma regionale. Le farmacie somministreranno il siero Pfizer, che può essere utilizzato come dose addizionale o come booster indipendentemente dal vaccino fatto per il ciclo primario. La confezione minima che si potrà ordinare è una: contiene 30 dosi, ossia 5 flaconcini da 6 dosi l'uno. Flaconcino che si conserva un mese ad una temperatura compresa tra 2° e 8°. Una volta diluito, il vaccino deve essere somministrato entro 6 ore. A partire da domani le farmacie che aderiscono alla campagna potranno essere individuate attraverso la App Farmacia Aperta. Organizzazione in rete «Tutti i colleghi che inizieranno questa attività stanno lavorando attentamente per fornire un buon servizio - spiega il presidente provinciale di Federfarma, Enrico Beltramelli -. Per alcuni permangono alcuni problemi logistici, ora in fase di valutazione. Mi riferisco al fatto che chi già arriva ad accogliere 40-50 persone alla volta per i tamponi anti-Covid dovrà riuscire a conciliare questa attività con quella delle nuove vaccinazioni. Invece, altre farmacie che non l'hanno ancora fatto, stanno pensando come organizzarsi in modo adeguato e partecipare così alla campagna». «Un'osservazione attenta di quanto accade, ci permetterà di perfezionare il servizio - conclude Beltramelli -. Tenendo conto del fatto che non possiamo rinunciare alle nostre funzioni tradizionali, quelle per cui i clienti si rivolgono normalmente a noi». Ogni farmacista riceverà, oltre ai vaccini, 12 euro di rimborso a iniezione, mentre siringhe e camici sono a carico proprio. La Regione ha calcolato una media per ogni farmacista di 100 inoculazioni al mese. --

**Giro di vite di sindaco e prefetto dopo l'impennata di casi  
Stop ai cortei in città. Fedriga: adesso basta con le idiozie**

## **Boom di contagi Trieste ora vieta la piazza ai No Pass**

Diego D'Amelio / TRIESTE Interdizione di piazza dell'Unità e multe agli organizzatori di manifestazioni in cui non siano rispettati distanziamento e obbligo a indossare la mascherina. Il sindaco e il prefetto di Trieste rispondono all'impennata di contagi seguita ai cortei No vax e No Green pass, che da settimane si susseguono nel capoluogo giuliano, primo in Italia per tasso di diffusione del Covid. Dopo giorni di basso profilo, il governatore Massimiliano Fedriga si schiera duramente contro la protesta: «Basta idiozie, il vaccino c'è e funziona. Alziamo la voce anche noi contro i virologi laureati su Facebook: non ho paura di quattro scemi». Il primo provvedimento assunto ieri è lo stop alle manifestazioni nella piazza principale della città. Il luogo è «sottratto al diritto di manifestare», spiega il prefetto Valerio Valenti, il cui decreto motiva la decisione con la presenza di «obiettivi sensibili» e «situazioni di criticità» per l'ordine pubblico emerse nei giorni di occupazione da parte dei No pass. La misura resterà in vigore almeno fino al 31 dicembre: «Il diritto a manifestare - dice il prefetto - va temporaneamente compresso. Siete liberi di non vaccinarvi, ma lasciate vivere gli altri». Le uniche manifestazioni autorizzate sono quelle organizzate da enti pubblici. Spetterà invece al sindaco Roberto Dipiazza firmare probabilmente già oggi un'ordinanza che introdurrà un'ammenda per gli organizzatori di cortei e presidi in cui le norme di sicurezza siano ignorate, come avviene da settimane a Trieste, divenuta simbolo del movimento No vax. La misura sarà applicata in tutti i comuni capoluogo del Friuli Venezia Giulia: sindaci e prefetti si stanno confrontando sull'entità della sanzione, che pare non sarà tale da scoraggiare comportamenti fuori dalle regole. Farà la sua apparizione una sorta di responsabilità oggettiva per gli organizzatori, come per le società calcistiche in casi di problemi allo stadio. «Siamo vicini alla zona gialla - commenta il sindaco - e tornare a chiudere sarebbe un disastro. Bisogna applicare le leggi: ho già chiesto massima durezza e mi è stato risposto che la Costituzione prevede il diritto a manifestare». Il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni Fedriga esce a sua volta allo scoperto, smarcandosi dalle simpatie espresse da Matteo Salvini nei confronti della piazza No pass. «L'appello a tutte le persone di buon senso è che inizino a farsi sentire e alzare la voce, con calma. I dati sono frutto di un'analisi oggettiva e scientifica: il vaccino ha pochissimi effetti collaterali e dà ottimi risultati, malgrado qualche squadrista da tastiera No vax. Non mi fate paura: ho paura della pandemia, di chi si ammala e dell'economia che rallenta di nuovo, non di quattro scemi su internet. Basta idiozie, basta pagliacci che diffondono paura». Fedriga si è unito alle oltre 30 mila firme raccolte in un giorno e mezzo dal patron della Barcolana Mitja Gialuz con il suo appello affinché la società civile sostenga l'idea di una città che crede in «scienza, lavoro, cultura e responsabilità». In troppi la pensano diversamente a Trieste, che sta molti punti sotto la media nazionale nell'adesione al vaccino. Il tasso di infezione è arrivato a 350 casi ogni 100 mila abitanti e da una settimana all'altra i nuovi positivi sono

raddoppiati da 400 a 800. Gli epidemiologi ritengono che molto dipenda dai cortei, che hanno generato il focolaio più grande di quelli attualmente riscontrati in regione. Fra chi si è contagiato in piazza e i familiari infettati, si conta un centinaio di casi, ma l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ritiene che «il dato va sommato ad alcune centinaia di persone che al momento del tracciamento non dicono dove pensano di aver contratto il virus». --© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOBILITÀ

# Sfuma il parcheggio rialzato in via Flarer

Il Comune di Pavia è rimasto fuori dal perimetro dei progetti finanziati per 3 miliardi dal ministero delle Infrastrutture

**Fabrizio Merli** / PAVIA

Sfuma il progetto di un parcheggio sopraelevato nell'area di via Flarer. Il progetto presentato dal Comune di Pavia al ministero per le Infrastrutture, infatti, è stato ritenuto ammissibile, ma non è stato finanziato. L'idea del Comune era di realizzare un piano rialzato portando la capienza massima da 100 a 200 posti auto.

## IL PIANO DI ROMA

Il bando aperto dal ministero delle Infrastrutture e Mobilità sostenibili si chiamava "Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare (Pinqua)". Circa 3 miliardi di euro finanziati anche con fondi che arrivano dal Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza che dovrebbe rilanciare l'economia ita-

liana grazie ai quattrini dell'Unione europea. Pavia aveva partecipato al bando con una serie di progetti, uno dei quali era, appunto, il rialzo del parcheggio di via Flarer. Un'iniziativa alla quale si sarebbe dovuta accompagna-

**Il progetto era quello di sopraelevare la superficie passando da 100 a 200 posti auto**

re anche una profonda revisione sul sistema della sosta nella zona di viale Taramelli, con l'eliminazione di tutti i parcheggi abusivi che vengono tollerati.

In tutto, palazzo Mezzabarba aveva richiesto 13,7 milioni di euro. Oltre al parcheggio di via Flarer si parlava an-

che della realizzazione di un nuovo ponte Bailey al posto di quello che, dal 9 dicembre 2019, sopporta il traffico deviato dal ponte Ghisoni.

## CASE POPOLARI

Del progetto inviato da Pavia

a Roma, poi, facevano parte anche interventi sulle case popolari. Si puntava alla manutenzione straordinaria di una serie di edifici popolari (Erp) datati e sui quali era previsto anche un lavoro di efficientamento energetico che avreb-

be dovuto consentire anche un risparmio nei consumi. Erano interessati i complessi di piazzale Crosione (dove sono presenti 194 alloggi), viale Repubblica (26 alloggi), via Scala (24), via Alzaia (16), via Reale (64). Altri due punti del programma non ammessi ai finanziamenti riguardavano le aree per spettacoli viaggianti e le urbanizzazioni in via Alzaia e ancora un intervento di manutenzione straordinaria e riqualificazione di viale Brambilla, via Olevano e viale Repubblica.

Il ministero delle Infrastrutture, pochi giorni fa, ha pubblicato la graduatoria. La maggior parte dei progetti finanziati riguarda Comuni o Regioni del Sud. Il "pacchetto" di Pavia, come detto, è stato ritenuto ammissibile, ma si è piazzato nella fascia della

graduatoria al di fuori dell'elenco di iniziative che riceverà i quattrini, per la precisione si trova alla posizione 215. «Per ora siamo fuori dai finanziamenti – commenta l'assessore ai Lavori pubblici, Antonio Bobbio Pallavicini – ma il progetto è stato comunque giudicato ammissibile e se il bando fosse rifinanziato potremmo essere ripescati».

#### LE POLEMICHE

Va detto che l'idea di sopraelevare il parcheggio era stata accolta con molto scetticismo sia dalle opposizioni che dalle associazioni che si occupano di mobilità. L'area, attualmente gestita da Asm Pavia Spa, è decisamente sottoutilizzata rispetto alle potenzialità che offre. A fronte di 100 posti, normalmente vi è una trentina di auto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Era alla guida del settore Igiene ambientale e oggi avrebbe compiuto 62 anni; da trenta era in servizio in via Donegani

## Gabriele Tedeschi stroncato dal cancro la famiglia di Asm piange il suo dirigente

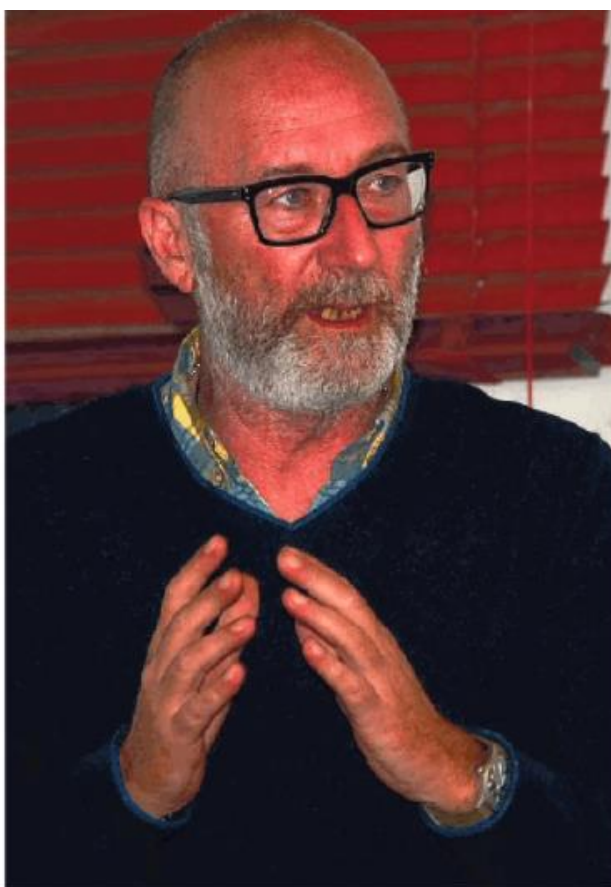
### IL PERSONAGGIO

PAVIA

È morto Gabriele Tedeschi. Era dirigente del settore Igiene ambientale di Asm Pavia, aveva 61 anni e oggi sarebbe stato il giorno del suo 62esimo compleanno. Invece è stato stroncato da una grave malattia, aggredito da un tumore scoperto per caso. «Non mi sento bene», aveva detto a quei colleghi che erano anche i suoi amici. Persone con cui condivideva le giornate, i ritmi di un lavoro che non concede soste, i problemi legati al decoro della città.

#### VIA DONEGANI IN LUTTO

«È una grave perdita per tutti noi. Lascia un vuoto incolmabile», dicono dalla grande famiglia di Asm. «Di Gabriele Tedeschi mi sono sempre fidato. Senza riserve – afferma il presidente Manuel Elleboro -. Era persona che aveva memoria e conosceva bene la geografia politico-amministrativa della città. Poco incline al vassallaggio. Con lui pri-



Gabriele Tedeschi era originario di Valle Salimbene

ma di altri abbiamo condiviso il progetto di ricostruzione di Asm Pavia e il percorso di riqualificazione del rapporto dell'azienda con la città e con il territorio. Ci mancherà». Massimo Prina, collega e grande amico ne ricorda il carattere risoluto, la passione, la competenza, la grande esperienza accumulata in trent'anni di professione. Gabriele Tedeschi, originario di Valle Salimbene e residente a Stradella, giovanissimo era entrato in Asm dove aveva lavorato il padre e, prima ancora, il nonno. Aveva visto l'ex municipalizzata cambiare volto, fino ad assistere a quella brutta pagina della storia di Asm Pavia che si era conclusa con una raffica di arresti. «Ma aveva fatto in modo che l'azienda non si fermasse e il servizio non subisse interruzioni», dice Prina. Lo ricorda con grande affetto Duccio Bianchi, presidente di Asm durante la giunta Depaoli: «Era persona di carattere, impegnata e sempre disponibile. L'avevo conosciuto negli anni più travagliati e turbolenti dell'azienda». «Era sempre presente. Per lui non c'e-

ra Natale e non c'era agosto. Perché nel suo lavoro ci metteva l'anima, passione e determinazione – racconta Prina -. Ha sempre collaborato con le forze dell'ordine, gestendo situazioni complesse come l'arrivo a Pavia di personalità come il Papa o il presidente della Repubblica. Per me e per tanti di noi è stato una guida, un grande maestro. Era uomo di grande valore, gentile e sensibile». La sua voce si incrina mentre tratteggia il ritratto dell'amico di sempre che chiama: "l'uomo della neve e della raccolta differenziata".

Perché era stato Tedeschi a organizzare il porta a porta, a trasformare il servizio di raccolta rifiuti adattandolo alle esigenze di sostenibilità ambientale, attraverso il riciclo della spazzatura urbana, a modificarlo tenendo conto delle esigenze dei cittadini e delle indicazioni delle giunte. L'ultimo progetto era quello della raccolta notturna. «Si batteva quotidianamente per una città pulita, lottando contro il degrado e contro la maleducazione». —

STEFANIA PRATO

## LA VICENDA

### Il male scoperto durante una visita 20 giorni fa

Di quel tumore che lo ha stroncato in pochissimo tempo, Tedeschi aveva saputo una ventina di giorni fa, scoperto all'improvviso durante una visita al pronto soccorso del policlinico. E, fino a quel giorno, aveva sempre lavorato. Sempre presente in Asm finché non ce l'ha più fatta e la sua determinazione ha dovuto piegarsi alla malattia. E ora gli amici e i colleghi lo piangono, ricordandolo con stima, affetto e rispetto.

## L'ULTIMO SALUTO

### La camera ardente alla casa funeraria di via Ciapessoni

Gabriele Tedeschi è morto ieri mattina. La camera ardente è allestita fino a oggi nella casa funeraria di Bonizzoni e Frattini in via Ciapessoni. Tedeschi lascia i figli Tommaso, 24 anni, e Mattia (36) ai quali era molto legato. Tedeschi è entrato in Asm Pavia una trentina di anni fa e nell'ex municipalizzata ha fatto qui tutta la sua carriera professionale. La sua scomparsa lascia sgomento anche il mondo politico da cui sono arrivati numerosi messaggi di cordoglio.

LA RELAZIONE

## Il piano industriale dell'ex municipalizzata Prime linee guida il 9

PAVIA

Un piano industriale per Asm Pavia Spa. Un documento che in molti reclamano da tempo e del quale si inizierà a discutere. Martedì 9 novembre le commissioni Bilancio e Territorio sono state convocate in seduta congiunta per discutere, appunto, le linee guida del piano industriale di Asm Pavia Spa. Ovviamente è stato invitato a relazionare ai consiglieri comunali il presidente di Asm Pa-



Asm è in una fase di evoluzione

via, Manuel Elleboro. Asm sta attraversando una fase molto importante. Da un lato c'è il tema della fusione per incorporazione di Lgh (della quale Asm è socia) in A2A che dovrebbe portare vantaggi, non solo patrimoniali, al territorio.

D'altro canto c'è l'impostazione che questa amministrazione ha voluto dare all'azienda di via Donegani. Un esempio per tutti è la gestione del verde, che prima veniva appaltata dal Comune e adesso verrà subappaltata da Asm. Il relativo bando, tuttavia, non è stato ancora pubblicato. Asm dovrebbe poi affrontare in maniera più strutturata il tema della raccolta dei rifiuti, legato al decoro cittadino, e quello della gestione dei parcheggi. Quest'ultimo ambito è particolarmente delicato. La pandemia ha

modificato alcune abitudini di spostamento, anche se il traffico sta lentamente tornando ad impossessarsi di tutta la città.

Ripensare il contratto di servizio per la sosta può essere fatto solo nell'ambito più vasto della mobilità cittadina. Tra l'altro, il discorso è destinato a complicarsi qualora andasse in porto il progetto di una logistica a Pavia Est per l'ultimo miglio. L'idea alla base di questo progetto è portare le merci a un magazzino e poi distribuirle in città ai negozi con dei mezzi elettrici. Una direzione che prevede l'eliminazione, o la forte limitazione, dei furgoni con motore a scoppio che, oggi, invadono anche le più strette vie del centro storico. Insomma, di lavoro da fare ce n'è molto. —

F.M.

PIAZZA ITALIA VERSO IL VOTO

# Bargigia ci prova Sindaco a Marzano si offre candidato per la Provincia

PAVIA

Angelo Bargigia, sindaco di Marzano al terzo mandato, due volte consigliere provinciale in quota Lega, si candida alla presidenza della Provincia, confermando una volontà già espressa un anno fa. La sua, spiega Bargigia, non vuole essere una partita politica, ma istituzionale. Una candidatura che potrebbe raccogliere un consenso trasversale. Quello di parte della Lega, ma anche di parte del Pd. Nonostante sul tavolo restino il rebus di Forza Italia, con il coordinatore provinciale Alessandro Cattaneo che aveva rivendicato lo scranno più alto di Piazza Italia, e la candidatura del segretario provinciale di Fratelli d'Italia Claudio Mangiarotti. «Ribadisco la mia disponibilità a guidare la Provincia, promuovendo un progetto istitu-

**Politico in quota Lega, potrebbe raccogliere consensi anche nel centrosinistra**

zionale che anteponga gli interessi dei territori a logiche di scontro politico o, peggio, di scontro personale - spiega -. Logiche che sarebbero distruttive in un momento così delicato come quello attuale in cui si richiede il massimo sforzo e impegno amministrativo per traghettare il territorio verso la ripresa, dopo la pandemia».

Avverte poi che il suo è un «progetto condiviso da amministratori con diverse appartenenze politiche» e aggiunge: «Ho deciso di candidarmi sulla scorta di numerose richieste arrivate da ogni parte del territorio provinciale. Per questo intendo farmi carico di una lista aperta a tutti coloro che sono guidati dalla buona volontà. Una lista trasversale perché ci sono anche sindaci del centrosini-



Angelo Bargigia

stra interessati a questo progetto». Progetto che sembra essere la risposta alla proposta di un governo istituzionale avanzata dal sottosegretario all'Agricoltura Gian Marco Centinaio. E Bargigia è il nome su cui si potrebbe trovare la quadra, con una parte dei Dem convinta che, tra posizioni ideologiche di centro-destra e centrosinistra, ci sia spazio per valorizzare gli amministratori locali e portare avanti un percorso istituzionale.

«Alla vigilia delle elezioni provinciali, assistiamo preoccupati a un dibattito privo di contenuti programmatici sui compiti assegnati a questo ente che deve anche dialogare con i Comuni - spiega il sindaco di un Comune del Pavese di circa 1600 abitanti -. Al contrario, oggi più che mai, serve un'amministrazione provinciale costituita da persone con esperienza, rappresentative delle realtà locali, che sappiano, con un lavoro sinergico, presentare progetti per ottenere le ingenti risorse presto disponibili. Un obiettivo che non può prescindere da relazioni costruttive con i rappresentanti del territorio in Europa, a Roma, in Regione, ma anche con Milano».

STEFANIA PRATO

ALLA FRAZIONE SANTA MARGHERITA

# Belgioioso, incendio nella ditta di trattamento dei fanghi

L'allarme alla Var è scattato ieri alle 15, i vigili del fuoco hanno lavorato fino a sera. Colonna di fumo notata a chilometri di distanza, i rilievi escluderebbero il dolo

## BELGIOIOSO

Il fumo denso si notava a diversi chilometri di distanza. L'incendio, divampato ieri pomeriggio verso le 15, all'interno della ditta Var (si occupa di trattamento e produzione fanghi) alla frazione Santa Margherita, ha preoccupato i residenti. Ma, per fortuna, non ci sono stati problemi di carattere ambientale. Il fumo, secondo i primi rilievi, sarebbe stato causato dall'auto-combustione del materiale vegetale accumulato in

un'area dell'impianto, in attesa di essere miscelato con il fango per poi produrre il compost.

## ESCLUSO IL DOLO

Secondo il primo rapporto dei vigili del fuoco il dolo è stato escluso. I carabinieri della stazione di Belgioioso intervenuti sul posto non hanno trovato segni di scasso agli ingressi e non sono state notate tracce di sostanze infiammabili o resti di sospetti di taniche. I vigili del fuoco del comando di Pavia hanno lavorato diverse ore,

## IL CASO

### La proteste dei residenti e la difesa del titolare

La Var era stata oggetto, prima dell'estate, di proteste e lamentele da parte dei residenti di Belgioioso e di Linarolo. Il problema, secondo loro, erano i miasmi che sarebbero arrivati proprio dall'azienda della frazione Santa Margherita. Ma il titolare della Var aveva decisamente escluso questa ipotesi sostenendo di essere in regola con le normative vigenti.

prima per domare l'incendio ma soprattutto per smassare l'enorme quantità di materiale in modo da prevenire altri incendi. Sono intervenute due squadre.

Ieri sera, verso le 20, la situazione è tornata normale: lo ha comunicato il titolare dell'azienda Carlo Clerici. «Al momento non è intervenuta Arpa – ha poi spiegato – il problema è rimasto circoscritto in un unico punto della ditta. Abbiamo spostato il materiale per motivi di sicurezza e abbiamo avviato un attento monitoraggio. Ora per fortuna è tutto sotto controllo».

La Var, azienda che conta otto dipendenti, è attiva a Belgioioso da circa vent'anni, mentre l'impianto di compost è stato avviato un anno e mezzo fa.

#### **AMPLIAMENTO NEL 2018**

Nel 2018, aveva ottenuto l'autorizzazione ad ampliare la produzione che ora riguarda 21mila tonnellate di fanghi e 90mila tonnellate di fanghi lavorati per diventare compost destinato all'agricoltura. Dalla proprietà avevano spiegato che l'azienda è dotata di tutte le autorizzazioni ambientali ed urbanistiche, oltre ad essere sottoposta a costanti controlli da parte di Arpa, Comune e amministrazione provinciale. Il suo nome era stato collegato ai miasmi avvertiti dai cittadini di Belgioioso e Linarolo e, dopo alcune verifiche, la Var era stata assoggettata ad alcune prescrizioni decise da Arpa. Era stata anche stabilita una sospensione dei conferimenti di fanghi.

L'incendio avvenuto ieri pomeriggio sembra quindi del tutto casuale e, per fortuna, non ha provocato alcun danno di carattere ambientale. —

R.C.

L'AREA DA RIGENERARE

# Ex Necchi, l'Arpa chiede nuove analisi

L'Agenzia per l'ambiente vuole che la società Pv01Re proceda a ulteriori accertamenti sulla falda acquifera inquinata

**Fabrizio Merli** / PAVIA

Approfondire gli accertamenti e le analisi sulla falda acquifera inquinata. Questo ha chiesto l'Arpa, Agenzia regionale per l'ambiente, alla proprietà dell'area ex Necchi, la società Pv01Re, che pure si era offerta di integrare il piano di caratterizzazione, vale a dire lo studio sulla presenza di inquinanti.

## NON SOLO IN INGRESSO

Il 3 settembre scorso, la società immobiliare che ha acquistato l'area industriale dismessa e intende rigenerarla costruendovi un nuovo quartiere, aveva trasmesso ad Arpa la proposta di integrare il piano di caratterizzazione «con la finalità di verificare la possibilità di un ingresso di acqua contaminata da monte».

I funzionari di Arpa, il successivo 17 settembre, hanno risposto che «per quanto riguarda la proposta effettuata dalla società Pv01Re, secondo il parere di questa Agenzia, vista la distribuzione della contaminazione all'interno e all'esterno del sito ex Necchi Sud, di proprietà del-

la società, si ritiene che la proposta di indagini integrative trasmessa debba essere opportunamente aggiornata e integrata, prevedendo non solo la verifica dell'eventuale ingresso da monte di acque sotterranee inquinate, ma anche altri interventi».

Sista discutendo della rigenerazione di un'area ex industriale dismessa. Secondo le procedure, la proprietà aveva effettuato - tramite un la-

## Nove gli interventi da effettuare per verificare nei minimi dettagli la reale situazione

laboratorio privato - campionamenti del suolo e delle acque sotterranee e ne aveva trasmesso copia agli enti interessati. Arpa ha, a sua volta, effettuato le stesse analisi e ha verificato due cose: la prima, che i risultati ottenuti dal privato sono sostanzialmente sovrapponibili a quelli dell'ente pubblico di controllo; la seconda, che in falda sono presenti sostanze inquinanti e che, in tre punti, i valori di te-

tracloroetilene riscontrati sono enormemente più elevati del minimo consentito dalla legge. Per questo, il Comune, sulla base dei dati analitici, ha chiesto al presunto autore dell'inquinamento (una società ormai in liquidazione) o alla società attualmente proprietaria di mettere in sicurezza la falda per evitare la fuoriuscita di acque inquinate.

## GLI ALTRI ADEMPIMENTI

Ora Arpa chiede di andare ancora più a fondo ed elenca nove interventi. Alcuni sono di carattere estremamente tecnico, tutti hanno la finalità di ricostruire con la massima precisione possibile la situazione della falda. Anche perché il tetracloroetilene, utilizzato per lo sgrassaggio dei metalli o nelle procedure di lavaggio a secco degli indumenti, è una sostanza pericolosa per la salute umana. Tra le altre cose, dunque, Arpa chiede di realizzare ulteriori piezometri per delimitare l'estensione dell'area contaminata e la verifica delle acque sotterranee in uscita lungo il confine sud occidentale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex area Necchi è al centro di un progetto di rigenerazione urbana della società Pv01Re

99c01866d36238/090007961c16/730

## IL COLLOQUIO

### Il sindacato di polizia Coisp ha incontrato Fracassi e Mura

Una delegazione del sindacato di polizia Coisp, che sta seguendo da anni la questione dell'inquinamento a causa della pre-

senza nell'area ex Necchi del complesso della Questura, ha incontrato, martedì 28, il sindaco Fracassi e il consigliere leghista Mu-

ra per discutere del tema dell'inquinamento. Un incontro al quale erano presenti il segretario provinciale del Coisp Marco Zampetti e il suo vice Giovanni Perotti, e che ha avuto anche momenti di tensione. I tecnici del Comune hanno ribadito che la società Pv01Re sta effettuando una bonifica alla quale, per prima, ha interesse.

LA COMMISSIONE

## Lissia vuole trasparenza «Sul caso del dg di Asm non mi danno le carte»

PAVIA

Due settimane fa aveva chiesto copia di alcuni verbali del Cda di Asm sulla procedura per la selezione del direttore generale, ma gli atti non gli sono ancora stati trasmessi. Per questo il consigliere comunale del Partito democratico, Michele Lissia, ha chiesto e ottenuto, per il 4 novembre, la convocazione della commissione di Garanzia, cioè di quell'organismo che serve - appunto - a garantire



Il consigliere Michele Lissia

che tutti i consiglieri siano messi nella possibilità di adempiere al meglio il loro mandato.

Lissia aveva già chiesto ad Asm copia di documenti del Cda, lo scorso 26 settembre, e gli stessi gli erano stati trasmessi il 29 settembre, quindi tre giorni dopo come previsto dal regolamento (fatta eccezione per questioni che richiedano adempimenti particolarmente complessi). Il consigliere Pd, quindi, non si spiega la ragione per la quale, avendo chiesto altri atti simili il 15 ottobre, non li abbia ancora ricevuti.

«Trovo assolutamente ingiustificato - scrive Lissia - il ritardo nel rispondere alla richiesta di accesso agli atti in oggetto e ritengo che ciò sia pregiudizievole per le mie prerogative di Consigliere comunale, poiché mi impedi-

sce di ottenere tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del mandato». La vicenda del direttore generale di Asm è stata particolarmente travagliata e, ancora oggi, questa figura non esiste nell'azienda di via Donnegani. I quattro candidati che avevano superato le preselezioni non sono stati giudicati idonei. Per questo Lissia chiede che gli vengano trasmessi i verbali di fine agosto del Cda per ricavarne informazioni più dettagliate.

Ricevuta la richiesta dall'esponente dem, il presidente della commissione di Garanzia, Roberto Rizzardi, l'ha convocata per giovedì 4 novembre invitando il presidente di Asm Pavia Spa, Manuel Elleboro, per fornire ai consiglieri tutte le informazioni richieste. —

F.M.

URBANISTICA

# I sindaci disertano, salta il Pgt provinciale

In videoconferenza presenti 16 su 186: «Progetto portato avanti senza condivisione». Perplexità anche da Legambiente

PAVIA.

Salta la conferenza dei sindaci voluta dalla Provincia sul nuovo Ptcp, il Piano territoriale di coordinamento provinciale. Sindaci che in massa disertano l'assemblea indetta per discutere dello strumento che ha il compito di regolare e coordinare la pianificazione urbanistica a livello provinciale. Solo 16, su 186, i presenti alla videoconferenza che, all'ordine del giorno, prevedeva, oltre all'elezione del presidente della conferenza dei Comuni e delle Comunità montane, il parere sulla proposta di adeguamento del Ptcp.

SEGNALE

Da parte di alcuni primi cittadini si è trattato di un chiaro segnale rivolto all'attuale presidente della Provincia a cui, di fatto, viene chiesto di togliere il piede dall'acceleratore su una questione, quella urbanistica, che non può essere decisa a ridosso delle prossime elezioni provinciali. Per altri sindaci è il risultato di un Piano portato avanti senza confronto. Per il presidente Vittorio Poma si tratta di «due autogoal». E spiega: «Prendo atto che non c'è la volontà di discutere e quindi non convocherò più un'altra assemblea. Però ora sono partiti i termini, previsti dalla normativa regionale, per l'acquisizione automatica del parere favorevole sul Ptcp».

Ma perplexità, sull'opportunità di stringere i tempi di approvazione, arrivano anche da Legambiente, fortemente critica sulla pianificazione. «Evidenziamo alcuni aspetti critici sia del percorso seguito dalla Provincia, che del contenuto degli atti - sottolinea Renato Bertoglio -. Seguiamo il Ptcp da quasi vent'anni, cioè dalla sua prima adozione nel

2003, e abbiamo partecipato alla procedura per la revisione del piano, sperando si potesse arrivare a una proposta di adeguamento e revisione attraverso una partecipazione attiva che non c'è stata». E 19 Comuni, i 17 della Consulta Ambiente e territorio, oltre a Torre d'Isola e a Borgarello, ricordano che «la conferenza dei sindaci, durante l'iter procedurale iniziato nel 2019, non ha mai avuto modo di riunirsi». «Il presidente e l'ufficio di presi-

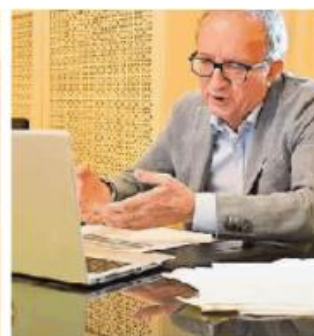
**Poma: «Un autogol ora partono i termini per l'acquisizione automatica dell'ok»**

denza, eletti nella seduta del 29 ottobre, non avrebbero quindi potuto esprimere alcun parere, senza un'adeguata fase istruttoria - precisa Enrico Berneri, presidente della Consulta e sindaco di Monticelli -. La legge prevede infatti forum e assemblee che non si sono mai svolte».

LA REPLICA

«Respingo il rilievo della mancata partecipazione perché abbiamo convocato 5 incontri tra giugno e luglio per dare la possibilità di valutare i contenuti del piano, ascoltare la relazione dei tecnici e presentare osservazioni - sottolinea Poma -. Senza dimenticare che le linee di indirizzo, che governano la costruzione del Ptcp, sono state approvate dal consiglio provinciale all'unanimità. Il piano è un obiettivo strategico dell'amministrazione e mi sono adoperato per un percorso di condivisione che è approdato alla fase che precede l'adozione da parte del Consiglio». —

STEFANIA PRATO



IL PRESIDENTE

## Convocazione a fine mandato

È alla conclusione del mandato il presidente della Provincia Vittorio Poma. «Dovevo portare il Ptcp all'attenzione dei sindaci, sapendo che poteva essere opportuno non chiedere il voto. Ma l'assemblea poteva eleggere presidente e ufficio di presidenza».

IL RETROSCENA

# L'inedito fronte del "no" tra Lega e Comuni ecologisti

PAVIA

Ad imporre lo stop all'iter del Ptcp è stata l'assenza di 170 Comuni. Con il risultato che, in questa partita, Lega e ambientalisti sono andati a braccetto. Anche se per ragioni diverse. A chiarire la posizione della Lega è Cristiano Migliavacca, alla guida di Lardirago, che, in una lettera inviata al presidente della Provincia Vittorio Poma, chiede di far

slittare la conferenza dei sindaci, sottolineando che ci sono «28 primi cittadini freschi di nomina». «È giusto - aggiunge - che la partita finale del Ptcp venga giocata dalla futura amministrazione provinciale. Non mi sembra politicamente corretto, a scadenza di mandato, mettere ora paletti sul futuro assetto urbanistico del territorio». Lo stop all'iter che dovrà portare all'approvazione del Piano

territoriale di coordinamento provinciale arriva in un momento delicato per il futuro assetto urbanistico del territorio. Un territorio lacerato da interessi e posizioni differenti e in cui resta alta l'attenzione su logistiche, con la conferenza dei servizi, fissata per il 5 novembre, per la bretella legata all'insediamento di Trivolzio, su consumo di suolo e inquinamento. Al punto che c'è chi invoca la necessità di

una pianificazione sovramunicipale che tenga conto di tutte queste criticità. Una pianificazione, sottolinea Enrico Berneri, sindaco di Monticelli Pavese e presidente della Consulta Ambiente e territorio, che metta davanti a tutto il bene dei cittadini e la tutela di ambiente e salute. Da anni Berneri, appoggiato da altri 16 sindaci, si batte per la salvaguardia ambientale. Contro inceneritori, fanghi, consumo di suolo. «Non conosco le ragioni per cui i sindaci leghisti abbiano disertato la conferenza dei servizi - spiega -. Però conosco i motivi per cui i primi cittadini di 21 Comuni, compatti, hanno evidenziato la loro perplessità sull'iter del Ptcp».—

S.PR.

Il viceministro della Lega: «Troviamo un candidato autorevole, partiamo dal centrodestra e poi allarghiamo a chi ci sta»

## Provinciali, Centinaio per il modello Draghi «Pronti a parlare anche col centrosinistra»

### IL CASO

Fabrizio Merli / PAVIA

**C**entinaio interviene nella “campagna elettorale” per l’elezione del nuovo presidente della Provincia e sparglia: «Basta contrapposizioni e teatrini della politica. Troviamo un candidato autorevole, partiamo dal centrodestra e poi allarghiamo a chi ci vuole stare». Una formula Draghi in salsa pavese.

### LA SITUAZIONE

Per il dopo Poma si voterà il 18 dicembre. Ma non saranno i cittadini a esprimersi, perché la legge di riforma delle province riserva il voto ai sindaci e ai consiglieri comunali e prevede che, a candidarsi, possano essere solo sindaci. Per questo l’esito è, in un certo modo, segnato, tanto più se si considera che il voto dei consiglieri dei grandi centri pesa di più e la Lega controlla Pavia, Vigevano e Voghera. Gian Marco Centinaio, sottosegretario all’Agricoltura, parte da questo da-



Gian Marco Centinaio, senatore della Lega e viceministro

to: «Sappiamo tutti quali siano i “pesi” in provincia di Pavia. Leggo di Forza Italia che rivendica per sé il candidato e di Fratelli d’Italia che propone il segretario provinciale Mangiarotti. Invece di fare i soliti giochetti, le prove di forza, i candidati messi e poi tolti dimostriamo ai cittadini che possiamo ragionare, tutti, del bene comune; che possiamo avvicinarci a un ente come quello provinciale, con

un programma il più possibile condiviso nella stessa ottica con la quale, a livello nazionale, è stato formato il governo Draghi».

### «PARTIAMO DAL CENTRODESTRA»

«Di recente ho parlato con alcuni sindaci dell’Oltrepo – prosegue il senatore Centinaio – e mi hanno detto espressamente che sono stanchi dei soliti “giochetti”. Voliamo alto. Anche agli amici di Fratel-

li d'Italia direi che non siamo davanti all'obiettivo di formare un governo nazionale o ad elezioni nelle quali dobbiamo presentarci alla valutazione dei cittadini. Iniziamo a ragionare nel perimetro del centrodestra e poi vediamo se sia possibile allargare anche agli altri soggetti politici. Anche perché voglio vedere in cosa si possa differenziare il "programma elettorale" su tematiche come quelle di competenza della Provincia».

È chiaro che per condurre in porto un'operazione del genere serve un "catalizzatore". «Serve un candidato che sia autorevole – precisa Centinaio – perché per il dopo Po- ma, che per inciso ringrazio pubblicamente, non è possibile giocare al ribasso. Ripeto: voglio vedere chi dice no alla realizzazione del nuovo ponte della Becca. Non stiamo parlando di tematiche sulle quali sia possibile schierarsi in chiave ideologica. Magari ci possono essere tematiche più divisive, come la Broni Mortara, ma sui singoli punti ci si può confrontare dopo». L'ipotesi di un governo "delle

larghe intese" è suggestiva, ma qualcuno si è già tirato fuori: Fratelli d'Italia ha rifiutato la prospettiva di una alleanza o di un dialogo con il Partito democratico.

#### ICVICI

«Va bene – replica il sottosegretario – iniziamo a discuterne all'interno del centrodestra. Se poi resterà il "no" definitivo io dico che c'è tutto un mondo civico che vorrei comprendere e non ignorare. E lo dico da una posizione nella quale, come Lega, potremmo semplicemente giocare all'asso pigliatutto, considerati gli equilibri e i numeri».

All'interno della coalizione di centrodestra, la Lega era l'unica a non avere ancora preso posizione, dopo le uscite di Forza Italia e di Fratelli d'Italia. La data del voto si avvicina e le coalizioni dovranno confrontarsi e decidere. Da parte di Centinaio, a sorpresa, arriva la proposta di un modello Draghi applicato a piazza Italia. Resta un solo ostacolo e non del tutto marginale: chi farà il ruolo di Draghi? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## NEL PD

### Alta tensione in casa dem dopo le parole di Scuvera

Alta tensione all'interno del Partito democratico. A molti non sarebbe piaciuta l'uscita della segretaria provinciale, Chiara Scuvera, che alcuni giorni fa aveva lanciato «un appello a tutte le forze progressiste, ma anche liberali e di centro della provincia». Tradotto: Forza Italia. Ieri pomeriggio, addirittura, si era diffusa la voce di una Scuvera dimissionaria in seguito a un confronto rovente con esponenti pavese di punta del Pd. Voce poi smentita.

## IN FRATELLI D'ITALIA

### Il partito punta su Mangiarotti e cerca nuovi spazi

Fratelli d'Italia ha rotto per prima gli indugi mettendo sul tappeto un nome e un cognome: Claudio Mangiarotti, sindaco di Volpara e segretario provinciale del partito. Il partito di Giorgia Meloni aspira a un ruolo più centrale anche nel panorama del territorio provinciale. In Consiglio comunale, a Pavia, la "pattuglia" di consiglieri ammonta a tre dopo il recente passaggio di Angelo Rinaldi dalla Lega a Fdi. E conta anche il presidente Nicola Niutta.

---

## LE LETTERE

---

Pavia

### **Asm sul dg deciderà in piena autonomia**

Relativamente all'articolo pubblicato su La Provincia Pavese del 28 ottobre dal titolo "Niente dg, Asm potrebbe affidarsi a quattro funzionari", la società tiene a precisare che le informazioni in esso contenute non solo non provengono da fonti aziendali, ma risultano destituite di ogni fondamento.

In particolare con riferimento all'affermazione "per uno dei quattro posti sarebbe tornata a circolare l'ipotesi di Piero Mognaschi", si ricorda che le illazioni su possibili ruoli già definiti sono state fatte anche qualche mese fa, in corrispondenza con l'uscita del bando per la selezione del Direttore generale e, come hanno dimostrato gli esiti della selezione, sono risultate del tutto corrispondenti alla realtà.

Asm procederà alle selezioni ad evidenza pubblica secondo quanto previsto dalla norma, cercando le figure tecniche idonee e nei tempi e nei modi che deciderà in piena autonomia.

**Asm Pavia**

LA BUFERA GIUDIZIARIA

# Caccia al nome della talpa nelle mail di Santamaria

La procura punta a scoprire chi ha fornito informazioni riservate all'esponente della Buona Destra. Al setaccio le missive ma anche le chat con i politici

Maria Fiore / VOGHERA

Decine di mail e conversazioni nelle chat di whatsapp, ora sotto esame. E decine di nomi di politici. La polizia giudiziaria sta analizzando il contenuto del telefono e del computer sequestrato a casa del politico e blogger Gianpiero Santamaria, esponente della Buona Destra e autore di una serie di post al veleno sulle inchieste che da settimane agitano Voghera.

La polizia giudiziaria e i carabinieri sono andati l'altra mattina a casa sua, per una perquisizione domiciliare e per notificarli un avviso di garanzia per diffamazione.

A suo carico, il blogger ha già diverse querele per la stessa accusa. Nelle mail e nelle chat potrebbe esserci la risposta ad alcuni interrogativi che molti a Voghera in questi giorni si pongono: chi fornisce a Santamaria le informazioni, anche di carattere giudiziario, di cui è in possesso? Ma soprattutto: c'è un disegno politico per mettere in crisi la giunta? Santamaria, va ricordato, è anche colui che ha diffuso alcune chat che hanno messo in imbarazzo la sindaca Garlaschelli e alcuni assessori. Chat a cui partecipano soltanto i componenti della giunta.

## LE INCHIESTE

Il "caso Santamaria" si intreccia con le altre inchieste che la procura sta portando avanti, anche se sono tutte su piani distinti. Uno dei terreni su cui il blogger si sta



Gianpiero Santamaria durante la manifestazione in piazza Meardi a sostegno della famiglia di Youns

concentrando di più è l'indagine giudiziaria a carico di Massimo Adriatici, ex assessore alla sicurezza, accusato di eccesso colposo di legittima difesa per avere esplosivo un colpo di pistola e ucciso il 39enne Youns El Boussetta-

## Intanto proseguono gli accertamenti sul caso di Asm con i tre diversi filoni giudiziari

uoi, la sera del 20 luglio, in piazza Meardi. Tra rivelazioni di presunti colpi di scena e attacchi al modo in cui sono state condotte le indagini, Santamaria ha organizzato un'altra manifestazione, pre-

vista per domani pomeriggio, alle 15, sempre in piazza Meardi. L'altro fronte di inchieste su cui il politico non manca di lanciare provocazioni è quello su Asm.

## TRE FILONI

Sul caso Asm ci sono al momento tre filoni aperti in procura, distinti tra loro. Il primo riguarda due concorsi banditi in Asm Vendita e Servizi, per il quale sono indagate otto persone, di cui sei raggiunte da provvedimenti di interdizione (tra loro l'ex presidente di Ves, Monica Sissinio). Concorsi, secondo la contestazione formulata dal pubblico ministero Paolo Mazza, che sarebbero stati condizionati e pilotati per favorire alcune assunzioni.

Il secondo fronte è quello aperto dagli esposti della precedente gestione targata Todeschini-Mognaschi e riguarda i crediti delle bollette non riscossi dall'ex presidente di Ves Monica Sissinio, che avrebbero creato un buco di oltre 11 milioni di euro. L'inchiesta penale è ancora in corso, mentre l'azione di responsabilità civile è stata revocata dall'attuale Cda, presieduto da Sergio Bariani. Infine, il terzo filone, che si è aperto di fatto con l'acquisizione, giovedì mattina, del dossier, riguarda la "due diligence", cioè la relazione dell'attività di indagine interna disposta dall'attuale Cda nei confronti della gestione Todeschini-Mognaschi. —

LA POLITICA

## Leu torna all'attacco: «Centrosinistra unito contro questa giunta»

VOGHERA

«È importante che le forze politiche di centrosinistra democratiche e progressiste fuori e dentro il consiglio comunale, si uniscano alla società civile mobilitandosi per chiedere le dimissioni di questa amministrazione e inizino a lavorare insieme per ricostruire il tessuto sociale così lacerato della città». Non ci gira certo in-



La conferenza stampa di Leu

torno Martina Draghi, segretaria provinciale di Articolo Uno intervenuta ieri pomeriggio a Voghera, al bar Marino in piazza Duomo, insieme al capogruppo alla Camera di Leu, Federico Fornaro, nel sottolineare che Voghera deve cambiare al più presto pagina dopo tutti i fatti accaduti in questo primo anno di amministrazione.

Martina Draghi ha inoltre sottolineato come «Voghera ha bisogno di una amministrazione che sappia far rinascere economicamente e culturalmente la città, che riporti Voghera ad essere il punto di riferimento e il motore dello sviluppo culturale, economico e sociale di tutto l'Oltrepò pavese».

All'incontro hanno preso

parte anche due ex sindaci della città di Voghera: Alberto Gatti e Carlo Scotti. Nel prendere la parola Gatti ha sottolineato come «In tre mesi in città ne sono successe di tutti i colori: dalla sparatoria alle chat che indignano la città. Credo che in nessun altro paese del mondo si sia mai vista una cosa del genere». Nel finale Martina Draghi e Federico Fornaro hanno ribadito l'importanza di un centrosinistra unito che possa dare una svolta alla città. Entrambi hanno sposato l'iniziativa del Pd, presentata mercoledì mattina durante una conferenza stampa di presentare una mozione di sfiducia confronti della sindaca Paola Garlaschelli e della giunta vogherese. —

ALESSANDRO DISPERATI

LA RICHIESTA ALLA MUNICIPALIZZATA

# Sindacato in pressing «Nuove assunzioni alla Broni-Stradella»

Fp Cgil, Fit Cisl e Uil: «I licenziamenti dei dipendenti coinvolti nell'inchiesta hanno causato una carenza d'organico»

STRADELLA

«Dopo i licenziamenti dei dipendenti coinvolti nell'inchiesta ora sono necessarie nuove assunzioni». A dirlo sono i sindacati Fp Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti, che ieri mattina hanno organizzato un'assemblea con i lavoratori della Broni-Stradella Pubblica: l'incontro unitario era stato convocato in preparazione allo sciopero nazionale del prossimo 8 novembre per il rinnovo del contratto nazionale dei servizi ambientali, ma è stata anche l'occasione per fare il punto della situazione sullo stato della municipalizzata stradellina dopo l'inchiesta giudiziaria "Piazza Pulita" del maggio scorso, che ha coinvolto alcuni dipendenti del settore raccolta rifiuti e dirigenti con le accuse di peculato, concussione, truffa, assenteismo e ap-

palti pilotati.

## LA RICADUTA SUI SERVIZI

I dipendenti finiti nell'occhio del ciclone sono stati immediatamente licenziati dall'azienda, mentre il Cda della Broni-Stradella Pubblica ha deciso di costituirsi parte civile qualora si arriverà al processo. «I licenziamenti hanno portato a una carenza di personale che si ripercuote inevitabilmente sui servizi che vengono offerti dalla società, in particolare quelli legati alla raccolta dei rifiuti», spiega Riccardo Panella della Fp Cgil Pavia. «Chiediamo all'azienda, quindi, con ancora più urgenza di prima, che si programmi delle assunzioni in modo da potenziare l'organico secondo le effettive esigenze». I sindacati hanno chiesto all'azienda anche un incontro per discutere del bilancio 2020

della municipalizzata, che ha chiuso lo scorso 30 giugno con un passivo di oltre 950.000 euro. «Siamo in attesa di ricevere la convocazione», aggiunge Panella. «Vogliamo vederci chiaro nei conti della Broni-Stradella Pubblica e capire quali saranno le prossime mosse della dirigenza, a partire dal piano industriale. Bisogna evitare il sorgere di situazioni spiacevoli come quelle che sono accadute anche di recente in provincia e hanno coinvolto aziende del territorio pavese». La municipalizzata, intanto, ha dato il via libera alla realizzazione della nuova palazzina che ospiterà uffici e spogliatoi per il personale nella piazzola ecologica di Regione Gioiello, un progetto su cui i sindacati avevano insistito molto e che presto vedrà la luce. —

OLIVIERO MAGGI

## **Frascarolo** **I lavori alle fognature** **Disagi in alcune vie**

**Modifica viabilistica a Frascarolo a causa dei lavori di manutenzione della rete fognaria, assegnati alla ditta Vicos di Vigevano. Da lunedì saranno chiusi temporaneamente al traffico veicolare via Edoardo Re, dagli incroci con le vie Annaratone e Vochieri, e vicolo Cattanea. Il traffico sarà consentito solamente ai residenti e ai proprietari di immobili nelle zone in questione. «Il cantiere della ditta Vicos dovrebbe durare una quindicina di giorni», si legge nell'ordinanza firmata dal sindaco Giovanni Rota.**

**Acqua-Energia-Rifiuti, le esperienze di simbiosi industriale di Gruppo Cap al centro di Ecomondo 2021**

*Alessandro Russo, Gruppo CAP: “Necessaria la simbiosi tra azienda e cittadini per dare vita a impianti di economia circolare, importante creare rapporto di comunità”. Raffaele Cattaneo, Regione Lombardia: “Il percorso verso l’economia circolare ha bisogno di imprese che investono in impianti di recupero”*

“Economia circolare fa rima con impianti da realizzare”. È quanto ha affermato il presidente di Gruppo CAP e vice presidente Utilitalia **Alessandro Russo**, in occasione della Tavola Rotonda “**Dalla linearità alla circolarità: simbiosi industriale e valorizzazione degli asset pubblici nella transizione green**”, organizzata dal gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano a Ecomondo 2021, alla presenza dell’Assessore all’Ambiente e Clima di Regione Lombardia **Raffaele Cattaneo**, della presidentessa di BEA **Daniela Mazzucconi**, di **Lorenzo Radice** e **Giacomo Ghilardi**, rispettivamente Sindaco di Legnano e di Cinisello Balsamo e con il contributo della presidentessa di Assimpredil Ance **Regina De Albertis**. Presenti inoltre **Andrea Lanuzza**, direttore generale gestione di CAP e amministratore unico ZeroC e **Michele Falcone**, direttore sviluppo strategico di CAP e presidente Neutalia.

*“Nel territorio della Città metropolitana di Milano abbiamo creato una vera sinergia che integra il modo dell’acqua e quello dei rifiuti per la produzione di energia pulita, trasformando infrastrutture pubbliche già esistenti in hub di economia circolare in grado di intercettare i flussi urbani e agricoli di materie organiche, spiega Russo. Un modello di economia circolare che si costruisce solo con la simbiosi tra azienda e cittadini. Gli impianti costruiti hanno infatti un impatto sulla vita delle persone. La vera sfida per le aziende pubbliche non è solo la performance, ma creare un rapporto di comunità, che ha le sue basi nella fiducia dei cittadini e che si instaura con la trasparenza e la corretta informazione”.*

L’Assessore di Regione Lombardia **Raffaele Cattaneo** ha ribadito la necessità di creare un percorso di condivisione e consapevolezza da parte della comunità per mettere in atto strategie concrete di economia circolare, specificando: “*La nuova sfida che abbiamo di fronte è dimostrare che l’ambiente è il nuovo nome dello sviluppo e che questo orienterà l’azione delle imprese. Il percorso verso l’economia circolare ha infatti bisogno di tecnologie innovative, di istituzioni che credono in questa transizione e di imprese che investono in impianti di recupero. In Lombardia abbiamo avviato da tempo questo percorso, adottato le migliori soluzioni possibili per la gestione dei rifiuti, attraverso la creazione di una filiera industriale che ci ha posti all’avanguardia nell’economia circolare”.*

Tra le case history più rappresentative raccontate oggi, **ZeroC** e **Neutalia**, società nate nel 2021 dalla visione strategica della water utility lombarda per gestire nella logica della *circular economy* i rifiuti e le materie riconvertite, in linea con le strategie di efficientamento green previste dal PNRR e dal Masterplan europeo per raggiungere l’obiettivo “net 0 emission” nel 2050.

**ZeroC** nasce in collaborazione con i Comuni di Sesto San Giovanni, Cormano, Cologno Monzese, Pioltello, Segrate e Cinisello Balsamo per gestire la Biopiattaforma di Sesto San Giovanni, il primo polo di economia circolare a 0 emissioni, ora in costruzione, realizzato per trasformare i fanghi di depurazione e la FORSU in energia pulita e biometano. **Neutalia** è invece la società benefit fondata

insieme a AGESP S.p.A., gestore del servizio di Igiene Ambientale nel Comune Busto Arsizio e Gruppo AMGA S.p.A, azienda che fornisce servizi di pubblica utilità ai Comuni dell'Alto Milanese e del Magentino, con la mission di dare vita a una svolta green nella governance del termovalorizzatore di Borsano, nell'alto milanese.

*“La nostra Regione ha imboccato da tempo il binario della sostenibilità e vuole trainare tutto il Paese in questa direzione per il futuro”*, ha concluso l'assessore **Cattaneo**.

## **Fanghi di depurazione, ridurne i volumi e aumentarne il recupero**

(red.) “Realizzare l’Economia circolare significa chiudere un cerchio, quello del servizio idrico integrato. Se il PNRR definisce i depuratori “fabbriche verdi”, non mancano gli ostacoli per renderli davvero tali”, così il vice commissario straordinario alla depurazione Stefano Vaccari, intervenuto durante la mattinata di lavori tenutasi presso il Teatro Comunale di Quinzano d’Oglio, dove si sono svolti gli “stati generali” sul tema fanghi da depurazione e agricoltura in chiusura degli “Incontri di pianura” promossi da Fondazione Cogeme, alla presenza di un pubblico specializzato e non, curioso di capire come i fondi del PNRR siano un’occasione imperdibile per superare ritardi e difficoltà che caratterizzano l’Italia, non solo dal punto di vista economico. Il ritardo dei legislatori nell’adeguare le norme alle possibilità offerte dalle più recenti tecnologie, è certamente uno dei punti in comune che tutti i relatori hanno sottolineato durante la discussione, moderata da Giorgia Marino, caporedattrice della rivista Materia Rinnovabile ed introdotta da una serie di saluti istituzionali di sostanza, dal sindaco Lorenzo Olivari a quelli di Bertoletti, vice presidente della Fondazione Cogeme, Giovanni Battista Sarnico delegato dalla Provincia con delega al ciclo idrico e Roberta Sisti, consigliere di Acque Bresciane tra i co-promotori della mattinata. Ed è stata proprio Acque Bresciane ad aprire la sessione con l’intervento del suo direttore tecnico Mauro Olivieri che da subito pone le basi per il dibattito successivo, condito di numeri, dati, casistiche e buone pratiche del Gestore Unico: “Da tempo stiamo lavorando per la riduzione dei volumi di fanghi, contestualmente a un trattamento sempre più sicuro ed efficace, consapevoli del fatto che dovremmo lavorare su numeri più alti che il perimetro gestionale attuale non consente. In primavera installeremo un nuovo impianto di bioessiccamento da 1000 tonnellate e se i risultati saranno soddisfacenti creeremo altre linee con la tecnologia italiana TM BioDryer di bioessiccazione a bassa temperatura”. Così Olivieri, sottolineando in maniera altrettanto chiara la necessità di una legislazione adeguata, puntuale, volta alla sistematizzazione di queste pratiche. Un concetto ribadito anche da Tania Tellini, voce autorevole di Utilitalia e da Samir Traini vice direttore laboratorio Ref i quali approfondiscono numeri e allo stesso tempo indicano come il panorama della depurazione in Italia sia disomogeneo, complesso, legato alla qualità dei processi. Alcuni dati: 3,1 mln di fanghi prodotti in Italia , 821mila tonnellate avviate a recupero, 76mila tonnellate avviate a recupero in agricoltura. Quali margini di miglioramento, quali prospettive in agricoltura? Cerca di dare una risposta associativa il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli, ribadendo la centralità dell’economia circolare in funzione di sviluppo sostenibile e mai di decrescita. Un assist per Damiano Di Simine, coordinatore scientifico di Legambiente Lombardia prontissimo nel sottolineare il grande sforzo compiuto dal “Sistema Brescia” in termini di depurazione: “Legambiente sostiene da sempre che i territori si dotino di depuratori cercando di combattere pregiudizi o peggiori paure irrazionali. In questo senso Acque Bresciane sta svolgendo un ottimo lavoro in un contesto difficile e che per certi versi presenta ancora ampi margini di miglioramento”. Le buone pratiche non mancano dunque, e la mattinata è servita anche per relazionare su nuove esperienze di carattere nazionale e di forte impatto. In quest’ottica il commissario del Consorzio Oglio Mella, Gladys Lucchelli, ha chiuso i lavori ricordando come la gestione ottimale del territorio passi anche attraverso l’azione dei Consorzi che garantiscono approvvigionamento, vigilanza sul rischio idrogeologico, protezione degli ecosistemi e non da ultimo pianificazione di interventi mirati per rispondere ai cambiamenti climatici. Nel corso degli ultimi anni sono stati fatti passi importanti e i fondi stanziati dal PNRR pongono obiettivi sempre più stringenti e virtuosi. L’occasione non può essere sprecata, l’economia circolare vera passa anche da qui.

